

Al via i cantieri finanziati da Di Filippo Pallavolo, ma non solo: a San Bartolo prima pietra del «PalaWanny»



In alto Di Filippo, il sindaco Nardella e altri posano un messaggio dentro la prima pietra. A sinistra il rendering del nuovo Palazzetto dello sport

Là dove prima c'era l'erba (molto alta), oggi si muovono i cingoli di una ruspa che prende confidenza con i quasi due ettari di terreno destinati alla nuova casa dello sport fiorentino. Via del Cavallaccio, San Bartolo a Cintoia, periferia ovest della città. Un anziano scende di bicicletta, un altro osserva il cartello del cantiere. Qualcuno

domanda. «Bravo Wanny, alla fine ce l'hai fatta». Immerso nei suoi abiti colorati, Wanny Di Filippo abbraccia l'amico venuto a festeggiare questo giorno speciale per la pallavolo e per la comunità sportiva: la posa della prima pietra simbolica del Palazzo Wanny, un sogno voluto con tenacia dall'imprenditore di Adria (ma fiorentino d'adozione) ideatore del brand del settore pelletteria Il Bisonte e patron dell'Azzurra Volley San Casciano che milita in serie A femminile.

«Il sogno si avvera, finalmente avremo la casa della nostra famiglia, una casa che accoglierà dalle ragazze della serie A fino all'ultima delle 2000 bambine che fanno parte del consorzio sportivo. Ma sarà anche una casa aperta a tutte le discipline, quel palaz-

zetto di taglio medio che mancava in città» dice Di Filippo, l'artefice di questo investimento di circa 7 milioni di euro in project financing con il Comune di Firenze. Palazzo Wanny si annuncia come un impianto sportivo polifunzionale con capienza massima di 5000 posti e utilizzabile anche per attività scolastiche, iniziative sociali, convention, congressi e fiere. Accanto alla struttura principale sorgerà un edificio sussidiario con palestra di allenamento, sala wellness, centro fisioterapico, sala convegni e gli uffici de Il Bisonte Azzurra San Casciano. «Serviranno 7 mesi per terminare la struttura sussidiaria e 13 per vedere in funzione il palasport. Vogliamo giocare presto qui le partite di campionato», annuncia Elio Sità, presidente dell'Azzurra.

La condivisione di una giornata che verrà ricordata come una nuova alba dello sport gigliato è attestata dalle tante presenze in via del Cavallaccio: atleti del volley di ieri (Piero Vannucci, Francesca Vannini) e di oggi (Daly Santana e Maila Venturi de Il Bisonte), il presidente della Fiorentina calcio Women's Sandro Mencucci, quello della Savino del Bene Scandicci Sergio Bazzurro, il numero uno dalla FIPAV Pietro Bruno Cattaneo, appassionati e tifosi. «È il giorno che attendevamo, il frutto di un lavoro tenace e prudente — dice il sindaco di Firenze Dario Nardella — Palazzo Wanny è uno dei project financing più importanti della Toscana. Nell'anniversario della strage di Capaci

l'unico modo per sconfiggere la mafia e la criminalità è investire su scuola e sport». «Firenze avrà un altro polo sportivo d'eccellenza dopo quello di Campo di Marte»

aggiunge l'assessore allo sport Andrea Vannucci. La prima pietra simbolica è una pergamena contenente un pensiero di Wanny Di Filippo. Inserita in un astuccio cilindrico viene fatta calare dentro

un pozzetto posato sullo scavo. «Uno di noi, Wanny uno di noi» cantano i supporters de Il Bisonte.

Marco Massetani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

